La storia

di Sara Moraca

avorare per quello in cui si crede. Forse è questa la frase che meglio può riassumere la storia di Alessandro Rotilio, 39 anni, giovane imprenditore milanese a capo di Endosight, una startup innovativa che produce sistemi di imaging avanzato per la radiologia interventistica oncologica. Dopo una laurea in Scienze internazionali e diversi anni nel settore dell'analisi delle politiche pubbliche, il percorso di Rotilio sembrava destinato a procedere senza deviazioni. «La mia vita è cambiata nel 2008 — racconta — quando mia sorella Martina, allora venticinquenne, si ammalò di tumore al fegato. Volevo fare qualcosa di concreto per aiutarla, fu così che mi accostai inizialmente al mondo medico e della ricerca».

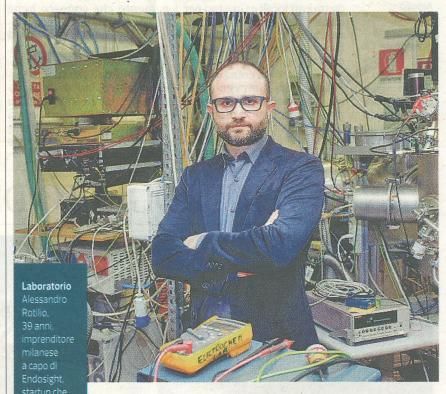
Si trattava di un tumore raro, molto aggressivo, che aveva creato una recidiva dopo il primo ciclo di chemioterapia. «Dopo aver sentito vari luminari, era ormai chiaro che una delle migliori soluzioni sarebbe stata quella di ricorrere a un trapianto di fegato: il sistema sanitario nazionale però acconsente al trapianto solo se il rischio non è troppo alto Abbiamo dunque dovuto optare per un trapianto da donatore vivente, non ho esitato un attimo nell'accettare».

Nel frattempo, però, la malattia di Martina doveva essere tenuta sotto controllo; Rotilio si affidò al professor Luigi Solbiati, noto radiologo esperto nella termoablazione percutanea, una tecnica che avrebbe permesso di tenere sotto controllo la malattia mentre venivano espletate le pratiche per il trapianto. «Con Martina, avevamo creato una onlus per promuovere le ricerche su alcuni integratori promettenti, che potessero favorire il benessere delle persone che soffrivano di questa patologia».

Poco dopo il trapianto, però, le condizioni della ragazza peggiorarono, la malattia la spense pochi mesi dopo. «Ho continuato a lavorare all'impianto che avevo avviato con mia sorella in un piccolo

Una startup per la chirurgia di precisione contro i tumori

L'ideatore: «Volevo aiutare mia sorella»



laboratorio, i profitti sarebbero dovuti poi confluire nella onlus che avevamo creato a sostegno dei malati di tumore. Non avevo però capito che stavo collaborando con persone che non avevano i miei stessi obiettivi».

Anche se tutto sembrava finito, Rotilio non si arrese e avviò una collaborazione con Solbiati: «Avevo e ho molto da dare a questo ambito

continua — che ha fame di innovazione. Nel 2013, dopo aver letto un articolo sui Google glass, capimmo che dovevamo puntare sulla realtà aumentata per rivoluzionare il settore dell'oncologia in-

terventistica».

Così è nata «Endosight», un'applicazione in grado di mostrare ai chirurghi che svolgono interventi oncologici mini-invasivi gli organi e le patologie con altissima precisione, agevolando la navigazione degli strumenti operatori fino al bersaglio. «Pochi giorni fa, abbiamo presentato l'azienda al più importante congresso europeo di radiologia - conclude l'imprenditore Rotilio Quello che stiamo facendo ha l'obiettivo di migliorare le vite dei pazienti come Martina. Tutto questo è anche per lei».



realizza sistemi

replicano l'interno

radiologia interventistica

La parola

MEDICAL IMAGING

L'«imaging» è una tecnica di riproduzione digitale della forma di un oggetto. Nel caso di applicazioni mediche si tratta delle realizzazione visiva di parti interne del corpo umano destinate, nel caso della start up Endosight, alla radiologia oncologica

© RIPRODUZIONE RISERVATA